

30 aprile 2014

Lavoro, Europa, Solidarietà

Lavoro, Europa e solidarietà sono i temi che Cgil, Cisl e Uil rilanciano in questo 1° maggio.

La scelta del lavoro non ha bisogno di essere spiegata nel momento in cui i dati nazionali di marzo indicano un trend di ore di cassa integrazione in aumento del 20%. Senza investimenti e senza politiche industriali con sostegni adeguati restiamo al palo, il tessuto economico e sociale del Paese si logora e si rischia concretamente una condizione di degrado che, mano a mano prosegue, rende più problematica la possibilità di risalita.

L'Europa è il secondo corno del problema perché, se non siamo in grado di cambiare il segno delle politiche continentali, nessuno Stato, singolarmente, può fare grandi cose, men che meno quelli più indebitati.

E questo richiede, anzitutto, che la voce della politica sia più forte di quella delle banche e che le ragioni del lavoro e dello sviluppo produttivo prevalgono sulla grande finanza che, alle sue responsabilità primarie che hanno condotto alle bolle speculative e poi alla crisi del 2008

aggiunge ora quella di frenare il rilancio degli investimenti.

Quindi non meno Europa ma più Europa politica e sociale, senza dar retta alle sirene del populismo e ai falsi obiettivi quali l'uscita dal sistema monetario.

La solidarietà, infine, è il filo che deve tenere insieme il lavoro e l'Europa. Di certo il taglio fiscale sui salari deciso dal Governo è un primo segnale in questa direzione che, però, va esteso quanto prima ai pensionati e agli incapienti.

Il richiamo alla solidarietà, tuttavia, presuppone una svolta culturale di 180 gradi che rimetta al centro della politica le persone. Che cominciano a diventare più uguali se dotate di diritti e nella misura in cui hanno un lavoro e godono di una condizione decente di sicurezza.

Questa crisi è la coda estrema del neo liberismo selvaggio reaganiano e thatcheriano e il persistere su questa strada è un atto insieme scellerato e insensato, destinato a produrre sciagure sociali e politiche. "Lavoro, Europa e solidarietà": le tre parole che dobbiamo coniugare e far vivere in questo 1° maggio.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Tutti al corteo del 1° maggio - appuntamento ore 9,30 in piazza Martiri e alle 10 in corteo per Biella con la banda Verdi e la banda di Cossato- ore 11 si ascolta il segretario Cisl Marcello Maggio che fa il punto per Cgil, Cisl e Uil - la festa riprende alle 21 al Sociale con il concerto della banda Verdi di Biella

Sommario:

Cassa in deroga e Governo assente

A Berlino il Congresso della Csi

Made in Biella: liste + politica -

Volantino unitario di Cgil, Cisl e Uil Piemonte per il 1° maggio

Cassa in deroga: dov'è il Governo?

Si sono già esauriti i fondi stanziati, senza garanzie precise per il 2014 a partire da aprile

Cgil, Cisl e Uil piemontesi, in occasione delle manifestazioni per il 1° maggio, distribuiranno nelle piazze della regione un volantino che denuncia i mancati finanziamenti del Governo alla cassa in deroga.

“Ormai è a tutti chiaro – si legge nel volantino – che la crisi economica ed occupazionale che ha colpito il Piemonte, una delle prime regioni italiane per il Pil complessivo e la seconda per concentrazione industriale, è la più grave degli ultimi decenni, paragonabile solo

a quella successiva al dopoguerra.

“La vita dei lavoratori dipendenti e dei pensionati – prosegue il comunicato – è segnata da una inarrestabile riduzione del potere d'acquisto del loro reddito e le famiglie che rischiano la povertà sono ormai tante, troppe”.

Il volantino offre i numeri di riferimento: due giovani su quattro senza lavoro; 60 mila posti di lavoro persi dal 2008 al 2012; 200 mila disoccupati e 40 mila iscritti alla mobilità di cui meno della metà perce-

pisce una indennità; la cassa integrazione è passata dai 37 milioni di ore del 2008 ai 130 milioni del 2013.

Il volantino, rispetto alla cassa in deroga, ricorda che nel 2013 le domande sono state 17.000 e, nei primi tre mesi di quest'anno, erano già 5.000. Un dato crescente che ha già esaurito i fondi a disposizione.

“In questo contesto il Governo ha scelto ancora una volta di non ascoltare le parti sociali – continua la nota regionale – e ha preferito fare il muro di gomma: a fine aprile

non dice se il finanziamento per il trimestre aprile-giugno, peraltro previsto dalla precedente legge di stabilità, arriverà, né di quanto sarà e neppure cosa si intende fare per il semestre successivo”.

Il volantino, che teme un disastro sociale, chiede polemicamente se è così che il Governo intende dare priorità al tema dell'occupazione e invita lavoratrici e lavoratori alla mobilitazione e alla protesta a partire dalla giornata del 1° maggio.

Dal 18 al 23 maggio a Berlino il terzo Congresso della Csi

I diritti al centro dell'azione mondiale del sindacato

Con lo slogan “Costruire il potere dei lavoratori”, si svolgerà a Berlino, tra il 18 e il 23 maggio prossimi, il 3° Congresso della Confederazione Internazionale dei Sindacati (Csi), la più grande

organizzazione sindacale mondiale, che raggruppa 325 organizzazioni sindacali, in 161 paesi, con una affiliazione totale di 176 milioni di lavoratrici e lavoratori.

La Csi si è impegnata, nel

lasso dei quattro anni che la separano dal 2° Congresso a Vancouver del 2010, a contrastare gli effetti devastanti della crisi economica e finanziaria globale. Oggi intende mettere al centro

del dibattito e dell'azione la difesa e l'ampliamento dei diritti dei lavoratori, attaccati anche nel cuore dell'Europa sociale. E vuole farlo a partire dal rafforzamento della sindacalizzazione globale.

Nella giornata di oggi è la volta di Pray per le iniziative informative promosse dall'Associazione italiana malattia di Alzheimer e Auser Biella.

Il Convegno si svolge presso la Comunità Montana a

Per conoscere meglio il mistero Alzheimer

Pray dalle 15 alle 17, con il seguente percorso: la malattia, epidemiologia e aspetti clinici; modificazioni della

personalità e del comportamento; la cura e l'assistenza centrata sulla persona; la rete dei servizi territoriali: oppor-

tunità e risorse; i diritti e gli aspetti legali e giuridici.

Intervengono: Gino Furla presidente provinciale Auser; Caterina Pidello del Centro Memoria dell'Asl di Biella; Franco Ferlisi presidente Aima.

Seminario sulla violenza alle donne

“A.A.A. Idee in corso a Biella”, questo il titolo del seminario di studio sulla violenza alle donne che si terrà venerdì 9 maggio dalle 14 alle 17,45 nella sale conferenze di Palazzo Ferrero a Biella Piazza.

I lavori saranno aperti dalla Regione e dai Consorzi Iris e Cissabo. Seguiranno comunicazioni tematiche di:

- Ilaria Sala (Ass. Non sei sola) sui dati della violenza alle donne nella provincia di Biella
- Valentina Pelazza (Orfeo) e Tiziana Rossi (Filo da tessere) sull'emersione della violenza, l'acquisizione dell'autonomia e gli esiti del progetto “lavori in corso”
- Patrizio Schinco (Centro supporto vittime di violenza di Torino) sul contrasto alla violenza di genere nei luoghi di lavoro
- Paolo De Pascalis (psicologo Ausl di Modena) su una prospettiva di cambiamento nel lavoro con gli uomini autori di violenza
- Alessandra Pizzarelli (Ass. Non sei sola) su luci e ombre della legge 119 del 2013

MADE IN BIELLA

In questi giorni sono state ufficializzate le liste di candidati che concorreranno alle prossime elezioni amministrative. A scalare da Biella (con ben 23 liste a sostegno di 7 candidati sindaci) fino ai tanti Comuni più piccoli, il fenomeno della proliferazione di formazioni concorrenti si presenta in ascesa.

Un fenomeno che presenta aspetti contraddittori: da un lato indica un dato di partecipazione positivo e conferma una condizione di effervescenza politica che si esprime in basso e si ricomponde attorno alla dimensione del Comune; dall'altro, con il richiamo alla "lista civica" e, in alcuni casi, con un manifesto distacco dalla "politica" e dai "partiti", presenta una più nebulosa fisionomia programmatica e un processo di personalizzazione attorno a cui si formano aggregati di persone, di amicizie, di legami

Liste + politica -

personali.

Il primo dato è certamente positivo mentre il secondo, che si richiama apertamente alla rottura con la politica e i partiti, non è affatto detto che segni un avanzamento.

L'idea di un Paese tradito dalla politica, dalla illegalità e dalla corruzione diffusa, dai furbi che evadono a cui si contrappone una "società civile" intrepidamente cristallina e dotata di volontà salvifiche è, insieme, ingannevole e ingenua. Può invece capitare che la vittima sia moralmente consenziente e che un senso di qualunque diffuso e incapa-

ce di distinguere faccia il gioco della politica peggiore. Perché se è vero, come è vero, che la prima Repubblica ha fatto tutto il possibile per perdere credito e suicidarsi, è ormai assodato che la cosiddetta seconda, avviata da Berlusconi in poi, ha abbondantemente peggiorato il quadro precedente, in termini economici, sociali, etici, ma anche nella qualità dei suoi esponenti. Ed è difficile che il guitto riesca a sostituire in meglio chifa ormai politica solo in termini di professione.

Pertanto non sarebbe male, da parte di ciascuno di noi, pretendere dai candidati risposte in termini programmatici e di scelte sul territorio. Poi ognuno degli stessi può militare o meno in una formazione politica visto che questo è uno dei fondamenti che distinguono una democrazia da una dittatura. Anche qui in Italia, come avviene in tutto il resto del mondo.

in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Carceri: nuova condanna Ue per l'Italia

L'Italia è stata condannata ancora una volta a Strasburgo per trattamento inumano e degradante dei detenuti nelle carceri. Lo rileva l'associazione "Antigone" che si batte per i diritti nelle carceri. "Ancora una volta nelle carceri italiane si viola l'articolo 3 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo per trattamento inumano e degradante - sottolinea Antigone -. Con sentenza n. 73869/10 la Corte Europea dei

Diritti dell'Uomo ha condannato il nostro paese a risarcire un detenuto, ristretto nella Casa circondariale di Bellizzi Irpino, per il ritardo con il quale gli sono state prestate le cure mediche. Per i giudici di Strasburgo, negare la salute dei detenuti, equivale ad un trattamento inumano".

Anche la transazione è contributiva

La sentenza della Corte di Cassazione n. 9180/2014 ha stabilito che le somme corrisposte dal datore di lavoro al dipendente non vanno esentate da contribu-

zione per il solo fatto di essere corrisposte in esecuzione di una transazione.

La sentenza, insomma, è estremamente chiara nell'affermare che il titolo transattivo attribuito dalle parti all'erogazione non esonera dal pagamento dei contributi all'Inps sulla somma medesima. La dichiarata volontà delle parti che hanno stipulato la transazione di escludere un nesso causale tra le erogazioni e il rapporto di lavoro non ha alcun rilievo, quanto tale nesso risulti invece riscontrabile da parte del giudice nella concreta fattispecie.

